Anno 63 — Martedì 11 Dicembre 1928 - Anno VII — N. 294

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI
"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo lo storico discorso del Duce

Favorevoli commenti inglesi

LONDRA, 10.

Tutti i giornali mettono in rilievo la importanza del discorso pronunziato dall'on. Mussolini alla Camera per la chiusura della XXVII Legislatura.

Il «Daily Telegraph» scrive che l'onorevole Mussolini ha adeguato la sua eloquenza alla solennità dell'occasione che segna la fine di quanto rimaneva dell'antico Regime.

Il «Times» scrive che l'entusiasmo dell'assemblea e delle tribune ha degnamente sottolineato il significato della chiusura di un Parlamento destinato a segnare una tappa decisiva nella storia d'Italia sia per quanto ha fatto sia perchè conteneva gli ultimi rimasugli dell'antica opposizione.

Circa i riferimenti dell'on. Mussolini alla politica estera, il «Daily Telegraph» rende omaggio al sano realismo del Duce. Il giornale dice: «Mussolini ha al suo attivo un mirabile contributo diplomatico alla pace come attesta la serie di trattati recentemente conclusi. E' impossibile dubitare della sincerità del suo appoggio alla riduzione degli armamenti, è necessario ricordare la recente vigorosa dichiarazione del Duce che l'espansione italiana avverrà con mezzi pacifici nonostante la difficoltà di organizzare la [illegible] lia sotto la guida di Mussolini sarà sempre pronta a contribuire al successo dei nuovi sforzi miranti a tale scopo».

Il «Times», lumeggiando la legge del Gran Consiglio, osserva che esso aderisce perfettamente alla concezione fascista dello Stato.

Le diffidenze del "Temps"

PARIGI, 10.

Il «Temps» commenta in tono agrodolce il discorso del Primo Ministro d'Italia. Venendo a parlare della politica estera dell'Italia riferisce le frasi salienti del discorso del Duce facendole seguire da queste considerazioni piene di diffidenza:

«Nessuno si sogna di rimproverare all'Italia la sua volontà di tenersi pronta ad ogni evento, se si vuole intendere con ciò che essa è sollecita di vigilare sulla propria difesa. Gli armamenti non costituiscono un pericolo per la pace se non quando superano i bisogni della legittima difesa e tendono a favorire delle mire nettamente imperialistiche. Si preferisce credere, a dispetto di certe apparenze create dalle campagne sistematiche della stampa fascista, che l'Italia, come la Francia, come l'Inghilterra e come altre potenze di primo ordine, sia lontana dall'assegnare simili obbiettivi ai suoi sforzi. E, precisamente perchè Mussolini sottolinea il fatto che l'Italia fascista persegue una politica realista che si deve supporre che essa non pensi ad alcuna avventura. Il Duce ha tenuto a dire che il periodo dei giri di valzer è terminato e che l'Italia intende essere molto prudente prima di accordare la propria amicizia a chicchessia. Per i popoli come per gli uomini è bene non accordare la propria amicizia che a ragion veduta. Ma bisogna tuttavia sapere a quale prezzo l'Italia desidera farsi pagare la sua amicizia [illegible] quanto possa essere prezioso, non potrebbe prevalere sui diritti, gli interessi vitali e la stessa dignità delle Nazioni alle quali la offre».

Commentando infine le parole del Duce sul modo in cui l'Italia fascista concepisce l'amicizia e il suo controllo, il «Temps» si chiese se debba scorgervi una minaccia più o meno mascherata per chi non apprezzasse l'amicizia italiana in tutto il suo valore.

«L'eloquenza del Duce — termina il giornale — è talvolta sconcertante nei suoi effetti. Quello che non le si può negare è una certa affettazione di audacia e una maniera di mettere gli altri in guardia contro i rischi possibili di qualsiasi politica d'abbandono, che costituisce per la diplomazia, in mezzo alle difficoltà, una specie di salutare avvertimento».

Mussolini e Rossoni esaminano la situazione sindacale

ROMA, 10.

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Rossoni col quale ha esaminato taluni aspetti della odierna situazione sindacale ed ha deciso che non si dia attuazione alla ulteriore creazione delle due Confederazioni generali di assuntori e di datori di lavoro.

Il Duce ha poi stabilito che l'onorevole Rossoni faccia parte del Gran Consiglio.

Principi Reali partiti per Genova

TORINO, 10.

Stamane sono partite per Genova le LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo e il Duca di Ancona.

Apprensioni e speranze
per le condizioni di Re Giorgio

LONDRA, 10.

Durante la settimana scorsa vi furono momenti di vera apprensione per le condizioni del Monarca. L'infezione si era estesa tutto il sistema respiratorio. Ora invece tale fenomeno si è localizzato ad una parte del polmone. Tuttavia i medici, pur constatando il miglioramento non si nascondono che la lotta contro il male è ardua, dato che questo infierisce da quasi tre settimane ciò che rende l'organismo meno atto alla reazione e senza contare che in tale periodo l'augusto Infermo ha dovuto superare crisi non indifferenti. Tutto sommato le condizioni del Re sono migliorate in confronto dei giorni scorsi ciò che ha sollevato alquanto lo spirito della Famiglia Reale e dei personaggi di Corte. Si attende con fiducia il decorso della malattia che è però lungo e laborioso.

Il bollettino del mattino

LONDRA, 10.

Il bollettino di stamane sulla salute del Re dice che il Sovrano ha passato una notte agitata. Questa mattina si sono verificati un abbassamento di temperatura e un miglioramento nello stato generale. Tuttavia l'ansia e l'incertezza continuano.

(Radio Stefani).

Il Principe di Galles giunto a Brindisi

BRINDISI, 10.

Alle ore 11.45 è giunto in porto l'incrociatore «Entreprise» con a bordo S. A. R. il Principe di Galles. Alle ore 12.23 il Principe, che vestiva l'abito borghese, è sbarcato dall'incrociatore e dopo aver ricevuto gli ossequi dalle Autorità civili e militari che attendevano alla banchina, ha percorso a piedi il breve tratto sino al punto ove era il treno speciale messo a sua disposizione dal Governo italiano. Numerosa folla, malgrado la pioggia torrenziale si era adunata per salutare il Principe di Galles che è salito rapidamente nel vagone reale. Il treno speciale è partito alle 12.30 alla volta di Calais.

Il telegramma del Re al Principe di Galles

ROMA, 10.

S. M. il Re nel momento in cui S. A. R. il Principe di Galles ha toccato il suolo italiano ha fatto giungere a mezzo del Prefetto di Brindisi il seguente telegramma:

«S. A. R. il Principe di Galles, Brindisi. — Al momento del vostro arrivo in Italia desidero esprimervi tutti i miei auguri per la salute del Re Vostro Padre. — F.to VITTORIO EMANUELE.»

Il bollettino serale

LONDRA, 10.

Il bollettino medico sulla salute del Sovrano, firmato questa sera da quattro medici dice che il Re ha passato una giornata calma. I sintomi del polmone sono migliorati. La febbre continua sebbene non sia così forte come ieri sera. Essa è dovuta ad un qualche ritorno della infezione generale che necessariamente ha una ripercussione sullo stato del cuore.

Grande transatlantico inglese incagliato nel porto di Queenston

LONDRA, 10.

Un vapore inglese si è incagliato al largo delle rocce che si estendono alla entrata del porto di Queenstown (Irlanda). Si tratta del «Celtic» grosso transatlantico appartenente alla Compagnia «Wite Star Line».

Il «Celtic» che proveniva da New York secondo quanto è stato radiotelegrafato da bordo, si è incagliato mentre si disponeva come di consueto, a gettare la ancora in prossimità del Ross, per sbarcare i passeggeri e la posta per l'Irlanda e quindi proseguire il viaggio fino a Liverpool dove sarebbe dovuto arrivare nel pomeriggio o in serata.

Giunge notizia che un rimorchiatore è subito accorso in aiuto del «Celtic» che si trova in posizione verticale stabile. Il mare non è molto agitato, ciò che rende assai più facili le operazioni per il disincaglio. Intanto il trasbordo dei passeggeri si svolge normalmente

La casa di Cromwell incendiata

LONDRA, 10.

Ha destato una certa emozione la notizia che la Casa in cui Oliviero Cromwell usava nascondersi, si era incendiata. Il fuoco è scoppiato iermattina all'alba ed in quel momento nello stabile secolare non si trovavano che due giovani contadini. Costoro, quando si accorsero del fuoco avevano già ogni via preclusa e debbono la loro salvezza alla loro presenza di spirito. Difatti, non trovando altro mezzo per calarsi dalla finestra, annodarono le lenzuola dei letti su cui avevano dormito e se ne servirono come di una fune. Si ignorano le vere cause dell'incendio che ha privato gli inglesi di una storica casa.

Millenario misantropo morto come un miserabile

NEW YORK, 10.

La polizia di Atlantic City ha rinvenuto in una soffitta il cadavere di un vecchio misantropo che viveva miserevolmente pur posedendo una fortuna valutata a parecchi milioni di dollari. Si tratta del settantottenne Jenes Cowden, uno dei più ricchi proprietar terrieri. Si ritiene trattarsi di morte naturale pochè nella sua stanza sono state trovate parecchie centinaia di dollari in sette logori portafogli. Inoltre nove monete d'oro e d'argento sono state rinvenute nascoste sotto il giaciglio. Vi erano infine vari pacchi ammuffiti contenenti obbligazioni e titoli di ogni genere.

Cerimonia di cameratismo italo-britannico a Sacile
Monumento ai Caduti e Parco della Rimembranza

Entusiasmo di popolo

SACILE, 10.

Ieri Sacile ha vissuto ore indimenticabili di vibrante patriottismo e di devoto omaggio ai suoi gloriosi Caduti. Non un palazzo dal suggestivo stile veneziano, non una casa signorile nè una modesta dimora operaia senza bandiera. Ad ogni finestra festoni tricolori e britannici, ad ogni muro striscioni tricolori inneggianti ai gloriosi Caduti, al Re, al Duce, all'Esercito italiano e a quello britannico, egli ospiti illustri.

Il ricordo ritorna, le cose lontane che credevamo per sempre dimenticate, si fanno alla memoria nette e vicine e Sacile ha riveduto ieri con gioia entusiasta le rappresentanze dei valorosi reparti italiani ed inglesi che primi entrarono il 31 ottobre 1918 fra le sue case chiuse e vuote: da questa case ieri per ogni finestra, sventolava una bandiera italiana ed inglese, garriva contro il cielo improvvisamente rasserenato un gagliardetto.

L'imponente corteo

Tutte le autorità si raccolgono alle ore 14 in Municipio in piazza plebiscito per formare un grandioso corteo che si dirige verso il Parco della Rimembranza. Precede la Banda municipale, il gonfalone del Comune scortato dal Podestà cav. Zancanaro col segretario capo cav. Marchesini, seguono S. E. il Prefetto di Udine cav. di gr. cr. dott. Motta col suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, il Segretario Federale del Partito e Podestà di Pordenone co. dott. Cattaneo, il tenente generale di divisione comm. Gaggia in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata di Udine S. E. comm. Liuzzi, il Viceprefetto comm. Bianco Commissario prefettizio della Provincia, l'on. Michelangelo Zimolo, oratore ufficiale con la gentile sua consorte, la nota scrittrice Madame Rueile, il Podestà di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il Questore della Provincia comm. Bodini, il Comandante della Divisione dei RR. CC. tenente colonnello co. Scribani-Rossi di Cerreto, l'addetto militare britannico presso la Ambasciata al Quirinale colonnello Bradley, l'Arciprete mons. Maduzzi, la signora Chiaradia e signorina Rina Zancanaro, il col. Loasser Comandante 1.o Reggimento Fanteria, il comandante la Legione «Tagliamento» cav. uff. Morgantini coll'aiutante maggiore Cappellini e col tenente Chiaradia, il comandante Dal Favero presidente la Magnifica Comunità Cadorina, l'ing. Querini Vicepodestà di Pordenone, l'ing. Someda e il prof. Catalani per la Federazione Friulana Combattenti, il dott. cav. Ruffolo di Conegliano per il Podestà, generale Garrone, il dott. Brunetta Podestà di Cordenons, il dott. Lino Sartori segretario del Fascio di Sacile, l'ing. Zancanaro presidente Ass. Combattenti, signor Santin in rappresentanza Istituto Nazionale Nastro Azzurro, l'ing. Pollereti Podestà di Aviano, il comm. Verardo Podestà di Fontanafredda, il Podestà di Budoia signor Carlon, il tenente dei RR. CC. comandante la Tenenza di Sacile signor Cantelli, signor Basso Segretario di Pordenone, signor Levade Podestà di Orsago, il capitano Reali d'Aviazione per il 1.o Stormo da Caccia U.S.E., il signor Attilio Mantovani presidente dell'O. N. Balilla.

Notiamo pure il Segretario politico e fiduciario di zona cav. de Valenzuela, il rag. Pallanzani Podestà di Fiume Veneto, il comm. Verardo Podestà di Fontanafredda ecc. Il Presidente del Dopolavoro e fiduciario provinciale delle Famiglie dei Caduti essendo impedito, si era fatto rappresentare dal Podestà di Sacile.

Nelle magnifiche sale del Municipio seguono le presentazioni e il Podestà cav. Zancanaro, con elevato discorso porge il saluto agli Ospiti illustri convenuti per onorare i gloriosi combattenti sacilesi Caduti a fianco dei camerati britannici.

Di fronte al monumento è preparata una vasta tribuna nella quale si raccolgono le autorità: ai lati si affollano le rappresentanze delle Madri e Vedove dei Caduti dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia e del Nastro Azzurro: e tutto intorno al monumento l'enorme massa policroma del popolo, degli Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane e bambini delle Scuole Elementari: in lontananza le sagome massicce delle montagne del Cansiglio e del Monte Cavallo illuminate dal sole e che chiudono il quadro superbo nella cornice di un cielo terso.

L'arrivo delle autorità è accolto dal suono del «Ritornello di Emanuele Filiberto» della Marcia Reale e dalle note gravi e solenni dell'Inno Inglese; seguono applauditissime «Giovinezza» e la Canzone del Piave.

Il Monumento

Ad esso l'Arciprete di Sacile monsignor Maduzzi, indossati i sacri paramenti, s'avvicina e lo benedice in un silenzio alto ed austero; finito il brevissimo rito, alle prime note della Marcia Reale cadono le tele che coprono la statua simbolica della Vittoria; l'opera veramente pregevole è di stile greco-romano e rappresenta una colonna votiva in granito rosso di Baveno con basamento e gradi; il bassorilievo di bronzo riproduce l'addio del fante alla Madre e alla Sposa ed è fattura dello scultore Rossi di Venezia; il basamento reca sui fianchi i nomi dei Caduti sacilesi e quelli dei diciotto soldati dell'Esercito Britannico, caduti in Sacile.

L'ariosa costruzione è sormontata da una dinamica Vittoria alata, opera distinta dello scultore sacilese defunto cav. Urbano Nono che ha modellato con fervidissima mano la bella figura. Prende primi la parola il presidente del Comitato pro Caduti signor Paduin il quale rivolgendosi al Podestà di Sacile gli dice lieto di fargli la consegna di questo monumento sorto con l'ardenza che suole accompagnare ogni nobile atto e al quale diede spirito un artefice veneziano, cui diede l'ala il concittadino scultore Nono; bruciamo — dice l'oratore — le piccole nostre cose su codesti gradi romani, stringiamoci a «coorte» e muoviamo compatti e negli animi disciplinati, arditi verso il meriggio che all'orizzonte si apre; ecco signor Podestà il monumento che ho l'onore di consegnare; l'opera è modesta nella mole ma grande nel significato; a Voi la cura di tramandarlo ai posteri intatto perchè sia reso, nel tempo, altare alle future generazioni.

Il discorso del signor Paduin è vivamente applaudito; a lui segue il Podestà cav. Zancanaro che così si esprime:

«Concittadini. Il nostro fervido voto, maturato nella aspettativa, e per essa, reso ancor più vivo e sentito, ha oggi il suo compimento e la sua consacrazione, resa solenne da tanta accolta d'alte gerarchie, di rappresentanze e di popolo. Da questo momento, in nome della cittadinanza e nella mia qualità di primo magistrato, prendo in consegna il sacro monumento che un benemerito Comitato cittadino, resosi interprete del sentimento generale, e col concorso di ogni classe di persone volle innalzato alla memoria di quanti sacilesi fecero olocausto alla Patria della loro giovane vita; e solennemente dichiaro di conservarlo e custodirlo gelosamente e tramandarlo ai posteri documento imperituro di gloria per l'Italia nostra, ricostituita nel suo territorio, coll'ardimento, colla fede e col sacrificio dei suoi figli; e fatta rinascere nel suo spirito, nella sua grandezza romana, dal Fascismo e dal suo Duce.

La figura della Vittoria, opera del compianto nostro concittadino Urbano Nono, tratta dal bronzo dei cannoni abbandonati dal nemico in fuga, troneggia sul piedestallo, coi fanti corona i giovani pini, simulacro ognuno d'un figlio della nostra terra caduto per la redenzione d'Italia.

Il monumento porta sulla sua base scolpiti i nomi dei Sacilesi immolati, fiori del sangue nostro, sepolti vicino, sepolti lontano, ma tutti egualmente vivi ai nostri cuori. Sono pure in esso ricordati i nomi di diciotto militi dello Esercito britannico, che generosamente il trentun ottobre 1918 combatterono e caddero a fianco dei nostri per la liberazione di Sacile.

Voi, illustre rappresentante della grande Nazione britannica, che oggi tutta trepida per la vita del suo amato Sovrano, e che ci faceste l'onore di accogliere l'invito di presenziare a questa cerimonia, dirづete al vostro rispettato Governo, che l'Italia non dimentica, e onora insieme ai suoi, quanti prodi a fianco di essi versarono il loro sangue per il trionfo di un ideale di libertà.

Cedo ora la parola all'on. Zimolo, al quale a nome della intera cittadinanza, rivolgo sentite grazie per avere accettato con nobilissimo slancio di pronunziare la orazione della solenne cerimonia».

Le nobilissime parole del cav. Zancanaro sono accolte con schietto compiacimento dalle autorità e dal plauso della cittadinanza.

La travolgente orazione dell'on. Michelangelo Zimolo

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale della cerimonia on. comm. Michelangelo Zimolo il valoroso deputato della Sinistra Piave, oggi Console generale del Governo nazionale ad Anversa.

Il Friuli e la vigilia

Il costume fascista — dice l'oratore — esige brevità e concisione. Maggiormente è sentito questo dovere da chi ha udita ancor ieri la parola incisiva e precisa del Duce che invita a non confondere il sacro col profano. E profanazione, sarebbe oggi un discorso non breve. Troppo eloquente è il monumento che anche se fosse un'opera di arte più modesta, già molto parlerebbe ai nostri cuori con il solo elenco dei Caduti vostri scolpiti nel marmo.

E la vostra presenza, Friulani, molto ammonisce e pur essa incita alla brevità della parola, perchè voi siete una gente che non ama i discorsi inutili ma molto i fatti concreti. Siete gente di antico valore, di tradizionale gentilezza e di squisita bontà. Per noi, che vivemmo con passione la vigilia lontana, il Friuli è sacro, per essere stato culla di irredentismo negli anni difficili, memore del giovane biondo che i Friulani stessi conobbero in ore di assopimento della coscienza nazionale, assertore della fede indomabile della vicina Trieste e che per svegliare «i pigri cuori ed i giacenti animi» volle porsi cadavere tra l'Austria e noi.

Più tardi fu dalla antica capitale della regione che Benito Mussolini lanciò l'annuncio del grande fatto che si sarebbe compiuto per rinnovare l'Italia. Esiste inoltre un sacrificio troppo spesso dimenticato nel ricordare la guerra, e che vogliamo invece sia rammentato oggi: quello delle genti friulane e di altre province al di qua del Piave, costrette nell'ora di una sciagura ben immeritata (non certamente dovuta ai combattenti), a lasciar le case e gli averi sotto la incalzante avanzata nemica; sciagura di nobilissime genti: sciagura che pur essendo grande, fu ben piccola cosa di fronte all'amarezza provata quando in talune città della Penisola, in virtù di propaganda dovuta ad un nefando socialismo, il profugo non fu sempre accolto come il fratello avrebbe dovuto accogliere il fratello nel nome della lingua comune, della stessa religione, e sopratutto perchè dinnanzi agli occhi di tutti gli Italiani doveva apparire l'esule della terra invasa come il simbolo di un immane dolore dinnanzi al quale tutte le ginocchia avrebbero dovuto piegarsi.

La lotta per l'intervento

La guerra fu voluta contro i poteri dello Stato, nella loro enorme maggioranza contrari al nostro intervento, perchè è esistita una minoranza che era stanca di veder questa nostra Italia essere il «tertius patiens» in una triplice voluta da trattati che il popolo italiano non aveva mai sottoscritto, stanca di continue offese al nostro orgoglio di Nazione che aveva vivo il ricordo di un secolo di patimenti inflitti dagli Imperatori d'Asburgo all'Italia.

Avevamo in noi il ricordo di quanto avevano scritto certe gazzette viennesi nei giorni del terremoto di Messina e di Reggio. Scrittori non dissimili dagli sciacalli e dai cannibali, affermanti nella loro anima bieca che il momento era ottimo per lanciare gli eserciti di Austria alla conquista del nostro paese.

Non si ricordano e non si esaltano i Caduti nella grande guerra se non si riconfermano giuste e sacre le grandi ragioni ideali che condussero l'Italia nel grande conflitto. Comprendendo tali ragioni, appare tutta la nobiltà e la grandezza del sacrificio compiuti dalle madri, dalle spose, dai figli; da quanti furono artefici della guerra e della vittoria.

Fedeltà alle ragioni ideali della guerra e della vittoria non esistono, quando non si circondi di amore quella che è la base dell'Italia nuova, l'Esercito, fulcro che può con rapidità rendere tutto il popolo in armi, la Milizia, nata dallo squadrismo che fu santo e benefico nella sua azione contro i negatori della santa realtà della Nazione, il Fascismo generatore del grande movimento che rese possibile una rivoluzione, i Balilla speranza sicura del nostro domani immancabile.

Esaltare i caduti significa esaltare la guerra; la guerra che fu la prima guerra realmente nazionale, perchè confuse il sangue di tutte le genti d'Italia.

Esaltare la guerra significa esaltare lo stesso intervento nella guerra; benedire al popolo sano che volle essere a fianco (che importa l'ingratitudine di qualcuno?). Noi non rinnegheremo mai le ragioni ideali che ci spinsero nella lotta contro un neutralismo di imbecilli o di interessati a fianco di Nazioni che già erano in armi per la causa che ancor oggi noi riconosciamo santa e giusta.

E noi siamo lieti che sia oggi presente tra noi — dice l'on. Zimolo rivolgendosi al colonnello Bradley — il rappresentante dell'Esercito britannico che ha dato nella lotta cruenta, combattutasi nella stessa Sacile, diciotto dei suoi figlioli che la città ha voluto fossero ricordati sul Monumento a fianco dei nostri.

Italia e Gran Bretagna

E' una antica amicizia quella fra l'Italia e la Gran Brettagna; da quando Lord Gladston proclamò esser negazione di Dio il governo borbonico, fino alle grandi ore che videro Garibaldi a Marsala e nel trionfo di Londra, constatiamo la simpatia di questo popolo per il nostro; di questo che dà alla poesia figure celebratrici di ogni nostra bellezza, da Schiller che scompare tra i flutti del mare solcato per sciogliere l'anima all'estro di nuovi canti, a Byron che sente tutta la potenza divina di questra nostra Italia, a Browning che sui colli di Asolo si ispira a squisita poesia e muore lasciando scritto che se dopo la morte gli avessero aperto il cuore, entro sarebbero stati trovati scolpiti due nomi: Inghilterra e Italia.

Il nostro saluto al rappresentante dell'Esercito britannico ha oggi un più alto significato, poichè noi sappiamo come in quest'ora il popolo del Regno Unito viva in ansia per la salute del suo Re. L'erede della Corona, che percorrerà rapidamente tra pochi giorni la Italia per giungere al letto del padre, sentirà anche il palpito dei cuori italiani, il voto della nostra Nazione augurante alla salute del grande Sovrano amico.

Dopo questo accenno che è vivamente acclamato l'oratore invita a pensare a quello che sarebbe accaduto se la guerra fosse stata perduta. Indubbiamente noi non avremmo trovato nel nemico quell'alto spirito di umanità che ci animò nelle trattative di pace e del quale il nemico ha anche troppo beneficato.

L'oratore esalta il carattere ideale che ha avuto la guerra italiana, dal messaggio inviato dal Re all'avversario al trattamento umano fatto dall'Italia ai prigionieri, al volo su Vienna, al salvataggio dell'Esercito serbo.

Più che ricordare la guerra è doveroso ricordare perchè la si è combattuta; sentire l'orgoglio dell'averla voluta; conservando intatta l'anima guerriera, pur dopo la vittoria e la pace, migliorando sempre più noi stessi, creandoci un'anima forte, doveri questi che sono tra i primi nelle regioni come questa ch'è una regione di frontiera.

I critici da caffè

Troppe volte lungo il corso della guerra noi avemmo degli insuccessi non già per mancanza di valore di combattenti, ma perchè verificatosi qualche infortunio sulla linea del fronte, perduta talvolta qualche elemento di trincea, questo diveniva attraverso i discorsi dei critici caffè, tutta una linea di difesa perduta in un intero settore, e di critico in critico lungo tutti i caffè di tutte le Peretole italiane, la notizia giungeva a Milano, a Bologna, gonfiata, ed allora i soldati avviantisi verso la fronte ritenevano di essere inviati ad un inutile sacrificio perchè lungo la strada si era diffusa la voce dello sfondamento del fronte.

In guerra il nemico ha potenti mezzi per diffondere tali voci; io sono convinto che se l'Italia dovesse in ore più o meno lontane aver bisogno di porre alla frontiera il suo Esercito, compirebbe un atto squisito di primissimo omaggio al combattente che si sacrifica inchiodando al confino i critici da caffè. Essi sono, quando una Nazione è in guerra, ed i soldati si battono, come la peste, e per questa si usano mezzi rapidissimi di disinfezione.

Esalta gli artefici della vittoria da quello che fu giustamente definito il Principe del sangue per eccellenza, perchè del sangue interamente versato, il Milite Ignoto, al condottiero che portò l'Italia alla vittoria. Egli ben merita nelle ore di celebrazione come questa che il pensiero devoto degli italiani si rivolga alla sua tomba ove recentemente è stato definitivamente deposto presenti il Re d'Italia ed il Duce.

Migliorare noi stessi

L'oratore accenna alla necessità per gli italiani di conservare l'anima guerriera, migliorando sempre di più loro stessi, creandosi sempre di più un'anima forte per vincere sempre. Vincere contro tutte le invidie straniere, invidie che esistono perchè abbiamo superate le crisi che affliggono tuttora altri paesi; perchè regna la sicurezza nel nostro paese in conseguenza di un Governo che governa.

E se il momento dovesse venire di dubbio o di sconforto, ciascuno si farà l'anima forte se penserà alle madri che hanno dato l'insostituibile bene, ai fanti che si offersero al gran sacrificio; alla madre italiana ricca di tre insegne al valore, di tre figli caduti e che nel giorno della consacrazione del Milite Ignoto nella stessa chiesa ove riposa oggi Armando Diaz, artefice di Vittorio Veneto, baciò la bandiera Dalmata deposta per un istante sul feretro che racchiudeva la immensità del sacrificio italiano, penserete a quanti sono già immortalati nella storia per atti che sembrano leggendari ma che sono documento di una eroica realtà; penserete al Duce della 3.a Armata che riconsacriamo qui ancora una volta Principe di San Marco e che nell'ora più critica pronunciò sul Piave la frase ormai storica: «Rimarrò fino all'ultimo, per l'ultimo assalto, attendendo lietamente il mio destino, un Savoia in Patria vinto non torna».

Penserete al Duce, il Bersagliere del Carso che invitando gli italiani «a vivere pericolosamente», sa di avviarli sulla grande via di ogni grandezza, di ogni gloria, di ogni fortuna.

L'inspirato discorso dell'on. Zimolo ha suscitato il più spontaneo e cordiale consenso e le autorità e il Rappresentante del Governo inglese si congratulano vivamente con l'oratore.

Dopo la cerimonia nelle ricche sale del Municipio fu servito un signorile rinfresco al quale parteciparono tutte le autorità ospiti di Sacile, il sig. Podestà cav. Zancanato coadiuvato con molto garbo dal figlio ing. Zancanato presidente della Associazione Combattenti e dal Segretario del P. N. F. signor avvocato Lino Sartori ha fatto signorilmente gli onori di casa.

Durante il «lunch» veramente suntuoso per merito dell'egregio sig. Luigi Attini, proprietario del Caffè omonimo, in piazza Plebiscito, e che seppe farsi veramente onore per un servizio più che inappuntabile, vi fu un cordiale scambio di brindisi tra le autorità con manifestazioni di deferente omaggio all'illustre rappresentante della Nazione britannica.

Ottimo il servizio d'ordine sotto la provetta direzione del dott. Grazio Marotta Capo Gabinetto del R. Questore.

Cruenti conflitti tra Paraguay e Bolivia
Rottura completa

MONTEVIDEO, 10.

La Legazione del Messico ha riferito che nello scontro avvenuto venerdì scorso tra soldati boliviani e paraguayani sono rimasti uccisi ottanta soldati delle due parti.

Da Las Paz giunge intanto la notizia che fra il Paraguay e la Bolivia la rottura è completa. Si aggiunge che il Ministro boliviano al Paraguay avrebbe ricevuto il passaporto insieme con una nota nella quale il Governo paraguavano avrebbe declinato ogni responsabilità per l'incidente avvenuto. Queste notizie meritano però conferma.

Gene Tunney scoperto a Londra in piena luna di miele

LONDRA, 10.

Il mondo sportivo londinese è riuscito a scoprire la presenza a Londra del famoso boxeur americano Gene Tunney nonostante il falso nome sotto il quale si era nascosto, appunto per continuare tranquillamente la sua luna di miele. A quanto si assicura, la visita di Tunney a Londra sarebbe dovuto specialmente al fatto che egli deve assolvere l'incarico datogli dalla Marina degli Stati Uniti, nella quale egli riveste il grado di capitano, di consegnare cioè un trofeo di foot-ball alla Marina Reale Inglese.

SUA MAESTA' IL RE ha sanzionato e promulgato in data 9 corrente la legge concernente l'ordinamento e le Attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

La Banca Cooperativa assegna alla riserva il milione vinto con le Obbligazioni delle Venezie

CIVIDALE, 10.

Domenica scorsa si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci della Banca Cooperativa di Cividale per discutere su di un oggetto che ha interessato vivamente soci e non soci, e cioè la destinazione alla riserva del milione vinto dalla Banca stessa nella estrazione dei premi delle Obbligazioni delle Venezie con la cartella N. 386361.

Oltre 350 soci sono intervenuti alla importante convocazione presieduta dal dott. Marioni presidente dell'Istituto, il quale dopo aver dato lettura della richiesta presentata dai 70 soci firmatari chiedente la convocazione straordinaria ha letto la chiara relazione del Consiglio della Banca che più sotto pubblichiamo e che dà ampiamente conto delle pratiche fatte per l'incasso della cospicua somma. Dopo aver accennato che sarà provveduto in opportuna sede tanto per la beneficenza quanto «Restauratio Aerarii» ha concluso proponendo all'assemblea l'assegnazione del milione al fondo di riserva.

Su proposta del dott. Giuseppe Mulloni prima, e del signor Angeli Agostino poi, l'ordine del giorno della Banca essendo in stretta armonia con quello proposto dai soci firmatari, e non essendovi quindi alcun motivo di ulteriori discussioni ad interpellanze, questo viene approvato ad unanimità per acclamazione e salutato da vivi e generali applausi.

Così ha avuto la sua naturale conclusione un dibattito che ha vivamente interessato la pubblica opinione, e che dal mese di maggio si trascinava con discordi pareri.

La relazione del Consiglio d'amministraz.

Ecco pertanto la relazione del Consiglio d'Amministrazione sull importante questione:

« Signori Azionisti!

Nell'ultima estrazione dei premi delle Obbligazioni delle Venezie, il 14 maggio 1928, il nostro Istituto ebbe la fortuna di vincere, con la cartella portante il N. 386361, il premio cospicuo di un milione.

A suo tempo la cartella vincente venne, personalmente dai dirigenti della Banca, consegnata agli Uffici competenti per il pagamento in Roma e subito furono iniziate le pratiche per la riscossione. Tali pratiche sono tutt'ora in corso e si spera di poter quanto prima incassare il premio vinto.

Frattanto la Banca d'Italia, Filiale di Udine, che secondo il R. Decreto Legge 7 settembre 1926 N. 1511 ha funzione di sorveglianza sugli Istituti di Credito, d'Ufficio indicava l'impiego della somma di un milione, considerata come una sopravvenienza attiva, in aumento del patrimonio sociale e conseguentemente alla riserva.

Però, in seguito al fatto di diverse domande pervenuteci da parte di enti e di cittadini, affinchè parte della somma venisse devoluta a scopo benefico, il Ministero delle Finanze, sempre per il tramite della Banca d'Italia, pur « non modificando il punto di vista già manifestato e cioè che la somma suddetta dovrebbe costituire una vera e propria sopravvenienza attiva », non aveva nulla in contrario a che, accantonate alla riserva non meno di L. 100 mila, se ne erogasse una parte a favore di Istituti di Beneficenza ed il rimanente passasse agli utili dell'esercizio.

Il Consiglio frattanto per confermarsi nella propria idea, aveva chiesto un parere all'eminente avvocato Bertacioli di Udine e quegli, con stringenti argomentazioni, si dimostrò di avviso che il milione dovesse essere passato alla riserva non potendo figurare fra gli utili normali dell'esercizio.

Di tale opinione sono pure i 69 firmatari dell'istanza per la convocazione dell'odierna Assemblea ed il Consiglio è lieto di assicurarli che condivide pienamente le loro vedute, che accetta integralmente l'ordine del giorno e lo propone all'approvazione dell'Assemblea.

Difatti, non dovendosi considerare il milione un utile normale dell'esercizio, l'art. 49 dello Statuto Sociale ci soccorre, risolvendo in pieno la questione. La riserva è costituita oltre che da altre voci, dai « lucri eventuali »; la vincita di un premio per estrazione è frutto di una eventualità: lo dice il piano stesso dell'operazione: « estrazione a sorte », e la sorte è naturalmente un evento incerto. La dizione poi del testo dello Statuto Sociale è inequivocabile, non potrebbe essere più precisa. Niun dubbio quindi e niuna preoccupazione per le interpretazioni più o meno tendenziose delle pubbliche discussioni che, secondo i 69 firmatari dell'istanza di convocazione, possono menomare la fiducia in una Banca, che ha la fortuna di intascare la bella somma di un milione! Se il Consiglio non ha creduto prima d'ora di convocare l'Assemblea (si noti che nessuno si rivolse mai nè al Consiglio, nè alla Presidenza, nè alla Direzione per schiarimenti) ciò perchè si sentiva perfettamente tranquillo circa la precisa destinazione della somma a norma strettamente statutaria, destinazione che sarebbe stato più conforme alle regole di una buona amministrazione se fatta in sede di bilancio, dopo la chiusura dell'anno finanziario. Ad ogni modo il Consiglio, scrupoloso esecutore dello Statuto, accolse l'invito, ed eccoci pronti a deliberare.

Il milione alla riserva, a norma dello articolo 49, vuol dire un grande rafforzamento dell'Istituto, un aumento considerevole sul valore delle azioni, un maggior utile nei bilanci futuri, utile che viene ripartito fra tutti gli Azionisti. Lo interesse dell'Istituto, l'interesse dei singoli Azionisti non deve consigliare diversamente: sarebbe antistatutario ed illegale.

La beneficenza, che non può non stare a cuore a qualsiasi buon cittadino, può ugualmente essere praticato, sempre però entro i limiti concessi dallo Statuto che è il contratto sociale, e cioè con gli utili.

Ci soccorre all'uopo l'art. 50 dello Statuto ed il Consiglio non mancherà al momento opportuno, cioè in Sede di Bilancio, di proporvi una conveniente erogazione per lo scopo suddetto. Ciò in considerazione del fatto che in seguito alla delibera odierna, venendo fortemente aumentato il Fondo di riserva, basterà nel futuro bilancio porre sotto tale voce solo una minimissima somma.

Così pure il Consiglio non mancherà di studiare, ed a suo tempo di proporvi, una offerta, adeguata alla potenzialità dell'Istituto, « Pro Restauratio Aerarii » conforme agli intendimenti del Duce, di Colui che, guida precisa e inflessibile, avvia la nostra Nazione verso un sempre più radioso avvenire.

Ciò premesso, sottopone alla vostra deliberazione il seguente proposto ordine del giorno:

« Assegnazione al fondo di riserva della somma di L. 1.000.000 lucrate dalla Società nel corrente anno per estrazione di una cartella di obbligazione delle Venezie in applicazione dell'articolo 49 lettera d) dello Statuto Sociale ».

La cittadinanza tutta non solo, ma anche tutti gli appartenenti alla vasta zona compresa nel Circondario di Cividale, apprenderanno indubbiamente con la più viva soddisfazione la provvida deliberazione presa dall'assemblea dei soci della Banca Cooperativa su proposta del benemerito Consiglio d'amministrazione. Questo, con tale atto, ha voluto venire incontro con squisito senso di opportunità, ai voti dei soci che si interessavano giustamente ai più vitali interessi dell'Istituto.

Cogliamo l'occasione per mettere in giusta evidenza la chiara relazione con cui il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'assemblea l'importante delibera, con precisa visione dei reali interessi dell'Istituto e dei suoi associati.

Notiamo inoltre che la Banca Cooperativa ha costituito con questa decisione veramente encomiabile, un fondo di riserva che in relazione alla potenzialità dei depositi e dei versamenti, è superiore a quella di tutti gli altri Istituti di credito della Provincia.

Questa constatazione costituisce indubbiamente il miglior elogio per il Consiglio di Amministrazione che con sagace prudenza svolge la sua proficua attività a favore della zona, rappresentando il più valido coefficente finanziario nell'economia e per l'incremento della vasta zona stessa.

NEL FARE LA LOTTA

L'altro giorno a Ziracco i giovanotti Nasetti Romolo fu Luigi d'anni 17 e Zamparo Giacomo di Pietro d'anni 24 si erano posti a fare il pugilato quando il Nasetti cadde a terra fratturandosi il braccio destro.

Il medico del paese lo giudicò guaribile in 40 giorni mentre i nostri carabinieri denunciarono il Zamparo per lesioni colpose.

IL NUOVO COMANDANTE il battaglione Alpini

Ieri è qui giunto ed ha preso possesso dell'ufficio il nuovo Comandante il battaglione alpini «Cividale» tenente colonnello cav. Pietro Bellei.

Preceduto da ottima fama di gentiluomo e di valoroso soldato il cav. Bellei proviene da Udine dove si trovava quale capo di Stato Maggiore dell'8.o Reggimento Alpini.

Al cav. Bellei il nostro deferente benvenuto.

FURTI ED ARRESTI

Venne arrestata dai nostri Carabinieri certa Cenzi Rina di Giulio d'anni 34 da Lamporecchio (Firenze) perchè aveva rubato a certa De Luca Emma ved. Masetti da Remanzacco una collana e un anello d'oro che furono sequestrati al monte di pietà di Udine.

— A certo Del Piero Giuseppe abitante ai casali del Gallo, l'altra sera ignoti, forzata la porta della cucina, rubarono una bicicletta del valore di circa L. 400.

— Venivano pure arrestati: Macorig Antonio fu Mattia d'anni 70 da Ziracco per porto di roncola; Lendaro Giuseppe fu Valentino per oltraggio ai Carabinieri; per misure di P. S.: Cavalieri Cesare di Carlo d'anni 50 da Ferrara; per mandato di cattura: Rodaro Luigi di Antonio d'anni 30 da Formalis, Miani Ferdinando di Giacomo d'anni 43 da Cividale; Rossi Angelo fu Giacomo di anni 52 da Torreano.

Furono inoltre denunciati: Zanutto Carlo per detenzione di armi; e posto in contravvenzione l'esercente signor Bellina per protrazione dell'orario.

Da RIVE D'ARCANO

LOTTERIA PRO DOTE SCUOLA

(10). — Giusta il disposto del decreto prefettizio n. 33008 del 17 novembre 1928 P. S. sabato 8 dicembre, si fece la estrazione della Lotteria «pro dote Scuola».

I numeri sorteggiati e vincenti i premi, macchina da cucire e maialino, sono rispettivamente il N. 892 e 310.

I possessori dei biglietti in parola sono pregati presentarsi per il ritiro dei premi subito o quanto meno non oltre il giorno 25 del mese corrente.

Trascorso tale termine cesserà il diritto di ritiro ed i premi si intenderanno acquisiti al concessionario e per esso all'Ente morale cui fu fatta la concessione.

Da TARCENTO

Per l'Epifania tarcentina

(10). — Si è costituito un apposito Comitato per organizzare e valorizzare la tradizionale «Sagra dei Pignarul» che tanti consensi ha riscosso l'anno scorso.

Il Comitato nelle prime riunioni ha fissato un programma di massima che, oltre alla riesumazione delle caratteristiche tradizioni locali comprende varie manifestazioni di carattere sportivo folkloristiche e musicale. I commercianti per tale circostanza saranno chiamati a concorrere con la mostra delle vetrine.

Corse ciclistiche e podistiche, concorsi di cori friulani e di bande, ballo popolare e partecipazione di gruppi in costume friulano, renderanno più grandiosa ed interessante la tradizionale sagra.

Il Comitato non mancherà di prendere accordi con gli albergatori ed esercenti perchè in tale giorno sia allestito per gli ospiti dei pranzi e cene alla friulana a prezzo fisso.

Saranno presi inoltre accordi con la Direzione delle Tranvie del Friuli per la concessione di special facilitazioni e di corse straordinarie. Ogni manifestazione sarà dotata di ricchi premi. Data la cura e la solerzia del Comitato si prevede fin d'ora un pieno successo.

La ricostituzione della Sezione Combattenti

(10). — Ieri, nel Teatro Comunale, ebbe luogo la ricostituzione della sezione Combattenti.

Già nel 1919 era sorta in Tarcento una sezione combattenti mandamentale e dapprincipio è stata anche fiorente, ma poi è decaduta non per colpa dei capi, ma per motivi che è meglio tacere. Il tracollo finale la sezione l'ebbe quando nel 1922, prima della Marcia su Roma, è sorto il Fascio di Combattimento, fondato solennemente dall'on. Piero Pisenti.

Alle 10 precise tutte le autorità ed istituzioni cittadine avevano preso posto nel teatro in ogni ordine di palchi ed in platea. Il teatro presentava un aspetto imponente e la cerimonia è riuscita delle più solenni.

Fra le autorità abbiamo osservato il Commissario prefettizio comm. Spesiano, il presidente della Federazione Combattenti ing. Someda, il Segretario politico, il Pretore, rappresentanze e le famiglie dei Caduti.

Prende per primo la parola il dott. Janigro il quale brevemente presenta gli intervenuti al Presidente della Federazione Combattenti. Segue l'ing. Someda il quale a nome dell'Associazione proclama la ricostituzione della Sezione.

Ed infine il prof. Catalani ha pronunciato il discorso inaugurale.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Al termine della cerimonia sono stati letti i telegrammi inviati a S. M. il Re, al Duce, ed all'Associazione Nazionale Combattenti.

In corteo, dopo, i combattenti si sono recati al Monumento ai Caduti a deporvi uan bellissima corona di fiori.

BUONA USANZA

(10). — Per onorare la memoria del defunto concittadino signor Antonio Ceschia, la spettabile Società Cementi del Veneto con sede in Padova ha rimesso all'Ill.mo signor Commissario prefettizio di Tarcento — per essere devoluta in beneficenza — la somma di L. 50, raccolta fra gli impiegati, capi operai ed operai della Società stessa.

L'Ill.mo signor Commissario predetto ha devoluto detta somma per metà al locale Comitato comunale Balilla e per l'altra metà al Fascio Femminile per il pacco natalizio ai poveri.

Anche da queste colonne vada un vivo ringraziamento ai benefici oblatori.

Da SEDILIS

L'inaugurazione del monumento della Riconoscenza

(10). — La bella e fedele frazione di Sedilis ha celebrato ieri la festa della Riconoscenza ai Caduti nella grande guerra.

Tutta la popolazione in massa compatta ha circondato poco prima delle 11 il bel monumento eretto ad eterno ricordo dei Caduti della frazione.

Il Fascio di Tarcento è intervenuto alla cerimonia con tutte le organizzazioni: Balilla, Avanguardisti, Milizia, Fascio, Sindacati ecc.

Il piazzale su cui sorge il monumento era gremitissimo di popolazione, autorità ed istituzioni.

In un apposito palco notiamo fra un folto stuolo di personalità, le più cospicue autorità del Mandamento.

Il Parroco don Flamia, dopo la benedizione ha pronunziato un magnifico discorso patriottico.

Il Presidente del Comitato per il monumento ha ringraziato tutti gli intervenuti ed ha presentato alla cittadinanza i rappresentanti dell'Associazione Combattenti. Il prof. Catalani a nome della Associazione si è vivamente compiaciuto del patriottismo addimostrato dai magnifici frazionisti.

Sono poi seguiti i canti di un affiatatissimo coro di alunni diretto dalla maestra signora Michelizza.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

NELLA MILIZIA LOCALE

(10). — Questo Comando M. V. S. N., 9.a Centuria, ordina a quei militi del I. e II manipolo che, per giustificati motivi non hanno potuto partecipare alle prescritte esercitazioni di tiro a segno, che settimanalmente sono state fatte al poligono del Tagliamento, di trovarsi domenica mattina alle ore 8 presso la sede onde ritirare il moschetto per poi eseguire i tiri.

Pubblichiamo un altro elenco dei premi pervenuti per la riuscita della gara ufficiale, i quali sono esposti nella farmacia del dott. Mainardis:

Fascio di Cordovado: due grandi medaglie d'argento — Federico Zannier: una bellissima targa in bronzo, una medaglia vermeille e diplomi inviati da signor Gelsomini Francesco.

Offerte in danaro: Comune di S. Vito L. 100 — Comune di Arzene, 100 — Comune di Sesto, 100 — Comune di San Martino, 70 — Comune di Valvasone, 25 dott. Aldo Mainardis, 50.

Da S. DANIELE

La Coppa S. Daniele

(8, rit.). — Nel pomeriggio di oggi si è corsa la Coppa S. Daniele» con un discreto numero di partecipanti ad onta del tempo poco propizio (cielo nuvoloso e temperatura fredda). Al traguardo di partenza si sono allineati 14 concorrenti dei quali tre fuori gara. Il via è stato dato alle ore 14.8'. Immediatamente dopo la partenza il treno fila velocissimo verso Villanova tirato da Sivilotti Felice da Pignano di Ragogna.

A Villanova quattro chilometri dal traguardo, transitiamo alle 14.15 con un gruppo compatto tirato da Sivilotti. Nella discesa per il ponte di Pinzano, Vacchiani scappa dal gruppo e va a rincorrere Facinetto che viene raggiunto e oltrepassato sulla salita per S. Pietro di Ragogna. Siamo appena smontati di macchina che Vacchiani appare sul rettilineo che precede il traguardo. Egli fila con un passo veramente meraviglioso. Il traguardo di arrivo è tagliato alle 15.11 precise da Vacchiani (fuori gara). A 200 metri seguono quattro corridori che, dopo accanita lotta si piazzano come segue: 2. Toniutti Giuseppe da Muris di Ragogna, 3. Zanin Guiscardo, 4. (fuori gara) Facinetto Gino, 5. De Monte Ermes. Successivamente a breve distanza arrivano 6. Commessatti Mario, 7. Dreosti Rizieri, 8. Filippi Francesco.

A Ragogna tre concorrenti sono caduti, senza, fortunatamente, procurarsi gravi malanni. La gara è stata animatissima.

Dopo la gara la Giuria si è riunita nella sede della Sportiva per la classifica dei corridori e la distribuzione dei premi.

La Coppa San Daniele viene assegnata al corridore Toniutti Giuseppe da Muris di Ragogna, primo classificato; la medaglia vermeille grande venne vinta dai Zanini Guiscardo da Spilimbergo secondo classificato; il terzo classificato De Monte Ermes da Muris di Ragogna si guadagnò la medaglia d'argento. Questi tre primi classificati si ebbero anche u magnifico diploma d'onore.

Commessatti Mario, Dreosti Rizieri, Toneatti Ercolano, Filippi Francesco e De Monte Valentino rispettivamente 4, 5 6. 7. e 8. arrivati si ebbero la medaglia d'argento. I corridori fuori gara Vacchiani, Facinetto e Faion vennero premiati a parte.

Ottima l'organizzazione da parte della locale « Sportiva »

Ottimo il servizio prestato dal motociclisti signori Domenico Ciconi e Giovanni Asquini ed ottimi i giudici di corsa signori rag. Giuseppe Travan procuratore capo delle Imposte e avv. Domenico Milillo.

Da PONTEBBA

Recita al Dopolavoro ferroviario

(10) — Ieri sera, con l'intervento di numeroso e scelto pubblico la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario nel proprio teatrino si è presentata con il dramma in due atti «Dopo» del Novelli.

La signorina Linda Franzoso (Severina) ed il signor Nino Rizzi (Giacomo) sostennero le parti principali con naturalezza impareggiabile e tecnica non comune.

Jole Del Negro, Antonietta Covassi, Elda Treu, Armando Pagliari, Lodovico Gorrini ed il giovanetto Talin furono ottimi nelle parti secondarie per naturalezza e sicurezza di interpretazione.

Non possiamo dimenticare il nostro bravo suggeritore signor Timitilli.

Appropriata la messa in scena dovuta al buon gusto artistico dei signori Mario del Negro, Guido Cellini e Simonetti.

Al dramma seguì la brillantissima farsa «Un bagno freddo» con successo esilarante.

Durante gli intervalli la orchestrina del Dopolavoro eseguì scelti brani di musica classica con spirito di vero senso artistico.

Sappiamo che l'intero programma sarà ripetuto al Teatro Comunale G. C. a favore dell'O. N. B. domenica prossima.

La festa della Befana

In conformità a quanto è stato disposto dalle Superiori Gerarchie del P. N. F. e per iniziativa del locale Fascio Femminile, di cui è Segretaria l'esimia prof. Faleschini, il giorno 6 gennaio si festeggerà la festa della Befana Fascista, la quale ha per scopo di far passare un'ora lieta agli inscritti alle organizzazioni giovanili e per beneficare con doni i fanciulli che più hanno bisogno di assistenza.

La locale Sezione del Fascio Femminile si sta pertanto occupando intensamente per assicurare la buona riuscita di questa simpatica festicciola, nel mentre fa sicuro affidamento sull'appoggio delle locali autorità e della popolazione tutta.

Da MOGGIO

La ricostruzione del ponte sul Fella

(10) — Come ben si ricorderà con le piene autunnali del 1926 crollò il Ponte della Vittoria che congiungeva il paese e la val Aupa alla strada nazionale Udine-Tarvisio.

Nel mentre si svolgevano le pratiche per il riatto di quello in muratura, fu costruito provvisoriamente un ponte in legno che mal serviva al traffico ed alla viabilità.

Mercè lo speciale interessamento del Podestà signor Paolo Olivieri, venerdì 7 corrente, nei locali del Municipio, si procedette all'appalto dei lavori per la ricostruzione del ponte in muratura secondo il progetto redatto dall'ingegnere Pittini di Gemona.

Aggiudicataria dei lavori è rimasta la S. A. ing. Barosi già accomandataria per azioni Odorico e C.o di Milano, impresa questa specializzata in costruzioni del genere.

Sappiamo inoltre esser desiderio del Podestà che nella esecuzione dei lavori sia impiegata mano d'opera locale e quindi possa, almeno per un discreto periodo di tempo, diminuire la disoccupazione nel Comune di Moggio.

Da TOLMEZZO

Il primo manipolo dell'ottava centuria in servizio di piena

(10). — Il lodevole servizio prestato dalla M. V. S. N. in occasione della recente minaccia dei fiumi, è stato meritatamente riconosciuto ed apprezato dai competenti uffici del R. Genio Civile attraverso rapporti ufficiali del superiore Ministro dei LL. PP.

In questo doloroso frangente si distinse il locale I.o Manipolo dell'8.a Centuria — prevalentemente composto da autentici squadristi — che per primo giunse in quel di Zuglio, dove il torrente But, rotto il ponte e la rosta, minacciava l'abitato.

L'Ill.mo signor Podestà con sua del 7 novembre u. s. scriveva al Comando di Centuria: «Sento il dovere di porgere alla S. V. ed a codesti militi i sensi della più viva riconoscenza mia e della popolazione per il pronto ed efficace aiuto prestatoci in quella disgraziata occasione.

L'Ill.mo signor Luogotenente generale comandante la zona ha particolarmente elogiato due Camice nere ingegneri, perchè fraternamente confuse fra i camerati, silenziosamente lavoravano di badile come semplici operai. Uno dei due ingegneri è il camerata Paolo De Marchi che si guadagnò un encomio da iscriversi sulle carte personali con la seguente motivazione: «Accorreva prontamente per prestare opera di soccorso in occasione della piena del But segnalandosi per slancio ed operosità ».

Da GEMONA

I militi pompieri della 55ª Legione alle esercitazioni

(10). — La Milizia, sezione pompieri, della 55.a Legione Alpina ha oggi eseguito, per la prima volta nella nuova divisa camicia nera e grigioverde, esercitazioni con scale e arnesi pompieristici, nel cortile delle Scuole elementari. Assistevano il centurione signor Antonio Valerio e il Capo manipolo signor Tomaso Masini. I militi del fuoco erano comandati dal loro capo signor Tomaso Elia che ha diretto le esercitazioni con la sua consueta scrupolosità.

Alla fine delle manovre sono state eseguite varie fotografie riproducenti alcuni momenti delle esercitazioni.

NEI CORSI PREMILITARI

Il corso premilitare locale diretto dal capomanipolo signor Tomaso Masini prosegue, alacremente con lezioni ed esercitazioni domenicali.

Abbiamo assistito alle esercitazioni di ieri. Due squadre al comando dei capisquadra signor Paolo Comis e signor Giuseppe Ursella, che svolgono la loro instancabile attività, hanno compiuto evoluzioni e marce dimostrando di prepararsi con serietà a fare i soldati quando saranno chiamati alle armi.

PER IL RISCALDAMENTO DEL CINE

Un pubblico considerevole per numero, frequenta nelle domeniche e negli altri giorni festivi il teatro sociale per assistere alle rappresentazioni cinematografiche, ma si trova a disagio per lo scarso riscaldamento dell'ambiente. Si parla di un impianto di termosifone. Ma a quando? Ora che il Cine è tanto bene avviato, grazie al vivo interesse del vice presidente signor Riccardo Sabidussi, sarebbe un peccato non provvedere in tempo.

Da RIVIGNANO

Compagnia Filodrammatica T. Ciconi

(10 — La recita della Compagnia Filodrammatica «Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro Udinese, è uscita una convincente dimostrazione artistica di questi bravi filodrammatici.

«Cinghialetto» dramma in 3 atti di Spano non poteva trovare migliore interpretazione.

Grazia, anima pura e gentile che non grida il terribile seguito nemmeno dinnanzi alla morte, per non infangare l'onore e la memoria della madre morta, fu dalla sig. Lia Zarattini impersonificata con giusto senso artistico e molto sentimento.

Il Fabris in meravigliosa forma ha fatto della figura del vecchio Pascali una sua speciale interpretazione che ha strappato al pubblico numerosi applausi a scena aperta.

Il Baccanti in Mieddu si è rivelato come sempre ottimo attore.

Il Maniacco ed il Gremese, nelle rispettive parti di Ingegnere e di Francesco, hanno degnamente figurato nel complesso artistico veramente curato.

Molto bene pure la signorina Lina nella difficile parte di zia Anna.

A questi buoni filodrammatici auguri di sempre migliori successi.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Incendio a Corno di Rosazzo

(10). — L'altra notte verso le due si sviluppò un vasto incendio nel caseggiato sito in Corno ed abitato dalle famiglie D'Osualdo, Ciani, Savoletti distruggendo ogni cosa e recando un danno assicurato di oltre 70.000 lire. Accorsero i pompieri di Cividale che ben poco aiuto poterono recare dato l'enorme sviluppo preso dal fuoco e la deprecata mancanza di bocche da incendio. Per queste ultime si fa appello all'Amministrazione del Consorzio idrico del Poiana acciò sia provveduto a collocarne qualcuna almeno nei maggiori centri abitati, come si ebbe altra volta occasione di raccomandare.

Da PALMANOVA
Ancora sull'antichissimo bassorilievo di Sevegliano
Per una collaborazione fra Clero e Autorità

(10) — Dobbiamo far seguire qualche considerazione o qualche chiarimento al cenno pubblicato il 7 corrente sotto il titolo «Per la tutela del nostro patrimonio. Bassorilievo antichissimo in partenza per altri lidi?».

Si rilevava che, per la vendita del bassorilievo già incastrato nel muro della facciata della chiesa di Sevegliano, non era stata interpellata la Commissione provinciale per i monumenti di Udine, ma solo la Commissione Diocesana per l'Arte Sacra di Udine. E da questa constatazione, nonchè dai noti inconvenienti verificatisi in provincia negli anni passati, avevamo tratto argomento per esprimere rispettosamente l'augurio che S. E. monsignor Nogara, nostro Arcivescovo, volesse dare nuova disposizione al Clero dipendente perchè — oltre a quelle ecclesiastiche — vengano osservate anche le prescrizioni civili per la tutela delle antichità e opere d'arte.

Per la verità, è risultato che la Regia Soprintendenza alle Antichità e Opere d'Arte di Trieste, due anni or sono, abbe a dare istruzioni in merito, non sappiamo se al parroco o alla fabbriceria della chiesa di Sevegliano, per cui l'appunto non era fondato. Lo riconosciamo ben volentieri, non avendo noi motivo alcuno di astio verso chicchessia, poichè a scrivere siamo stati spinti unicamente — sarebbe superfluo il dichiararlo — dal desiderio che il già scarso patrimonio artistico friulano non subisca per avventura ulteriori diminuzioni.

Se la notizia, per quanto attinta da fonte autorevolissima, non era completa, non per questo risulta fuori luogo l'augurio da noi espresso, ed autorevolmente confermato da questo giornale nei riguardi cioè della osservanza anche delle disposizioni civili, in tema di monumenti, da parte del nostro Clero. L'osservazione ci appare anzi così opportuna che siamo certi che S. E. monsignor Arcivescovo (per quanto solo da breve tempo in Friuli) vorrà prenderla in benevolo esame, dando, naturalmente, quando meglio crederà, disposizioni rivolte alla più gelosa tutela delle opere d'arte che adornano le nostre chiese.

* * *

Se dobbiamo essere sinceri, ci ha sorpreso la lettera, inviata alla «Patria del Friuli» di sabato scorso, dall'architetto Cesare Miani, in qualità di «Segretario della Commissione provinciale dei Monumenti».

Nulla troveremmo da osservare se essa fosse scritta per conto della Commissione diocesana per l'arte sacra, di cui egli è membro, per quanto nessun appunto sia stato da noi mosso contro di essa, ma non troviamo felice il suo intervento per conto della Commissione provinciale per i monumenti. In tale veste — lungi dal dissentire dagli «allarmi sui giornali» — sarebbe stato naturale e giustificato (dopo quanto in passato è avvenuto in Friuli) — una parola di esplicita adesione al voto manifestato a S. E. l'Arcivescovo, indipendentemente dall'esattezza o meno di un particolare di cronaca.

Siamo certi di non errare affermando che il voto, da noi espresso, interpreta fedelmente il pensiero dell'illustre Presidente comm. Valentinis e della maggioranza della Commissione provinciale, nonchè della stessa Regia Soprintendenza di Trieste, convinti tutti che solo da una sincera collaborazione tra autorità ecclesiastiche e civili sarà pienamente assicurata l'integrità del nostro patrimonio artistico sacro.

Conferenza di frutticoltura

(10) — Il signor dott. Valentino Miniscalco, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, benemerito propagandista e volgarizzatore delle migliori norme della moderna scienza agraria, ha tenuto sabato sera nella nostra sala ex combattenti, nella frazione di Jalmicco, gremita di pubblico, intervenuto anche da Sottoselva, una interessante conferenza sulla frutticultura.

Molti deplorano che le nostre campagne, dotate di terreni così fertili, siano prive di alberi da frutto, e pensano che, seguendo certe norme indicate dal conferenziere, e provvedendo a tempo opportuno alle cure necessarie ai fruttiferi, proprietari e coloni potrebbero conseguire un notevole miglioramento del loro reddito agrario.

Taluni obbiettano che le frutta in aperta campagna è facilmente soggetta al furto, ma è facile capire che se tutti i proprietari di terre provvedessero alla piantagione di un certo numero di alberi da frutto, un tale danno, suddiviso tra molti, risulterebbe individualmente assai limitato.

E' noto inoltre che il Governo Nazionale, sempre provvido per la tutela della produzione dei campi, intende emanare al più presto disposizioni tendenti a gravare le pene per i furti campestri; d'altra parte anche una maggiore vigilanza degli interessati, e delle guardie, concorrerebbe a ridurre i danni accennati.

Per tali considerazioni, si ha fiducia che la iniziativa entri quanto prima in una fase di soddisfacente sviluppo, e intanto vogliamo porgere grati ringraziamenti al signor dottor Miniscalco per il suo interessamento, per l'efficace propaganda e per i consigli che ha dato o che darà circa i provvedimenti che meglio si addicono a rendere fattibile la produzione fruttifera nella nostra zona.

Da PAVIA DI UDINE
ATTO ONESTO

(10) — Ritornando sabato da Udine, dove era stato per acquisti, un contadino di quil certo Misano Fabio, smarrì la somma di L. 250 involte in un pacchetto. Si accorse solo quando arrivò a casa e frugò le tasche ma si trovò a mani vuote. Fortuna volle che per detta strada passò subito dopo una automobile con due noti industriali, distinte persone della vostra città, i quali fermatisi per una panne, trovarono l'involto con la somma smarrita, lo raccolsero e dopo informati in paese chi era lo smarritore gli consegnarono tosto le 250 lire.

Questo povero contadino assai riconoscente verso i due onesti signori, non mancò di esternare la sua immensa gratitudine.

CINEMATOGRAFO

In questi due giorni festivi nella sala cinematografica «Caterina Percoto», nella frazione di Percoto, abbiamo avuto alcune rappresentazioni straordinarie di una delle più grandi opere d'arte cinematografiche finora concepite «Il Re dei Re» nella messa in scena di Cecil B. De Mille.

Si diedero due rappresentazioni: una pomeridiana a prezzi popolari ed una serale a prezzi soliti, in tutti i due giorni festivi, sabato e ieri. Questa sera una sola rappresentazione di gala alle ore 19.30.

Da GORIZIA
Audace rapina a Bacia di Modraia

Una audace rapina è stata perpetrata stamane, verso le 6.30, nei pressi di Bacia di Modraia, ad opera di due sconosciuti in danno di un sarto di Piedimelze, tale Antonio Kalteneger, di anni 40.

Il Kalteneger, perduto il treno alla stazione di Piedimelzo, poichè doveva recarsi a Gorizia, per scontare alcune fatture, si vide costretto ad avviarsi a S. Lucia di Tolmino, per raggiungere il treno delle 8, onde proseguire per la divisata destinazione.

Giunto nei pressi di Bacia di Modreia, vide improvvisamente sbucare da un cancello due individui sconosciuti i quali, dopo di avergli assestato un potente colpo alla nuca, facendolo ruzzolare a terra privo di sensi, lo derubarono del portafoglio contenente l'importo di lire dieci mila che aveva portato con sè, appunto nell'intento di effettuare alcuni pagamenti.

Il disgraziato fu abbandonato sul posto, tutto sanguinante, pesto e contuso, mentre i suoi grassatori compiuta la rapina per far perdere le tracce sul suolo, attraversarono il Bacia alto pochi centimetri dandosi alla latitanza. Dopo 2 ore, il povero sarto potè riaversi dallo spavento e rimettersi dalla botte ricevute.

Fu soccorso premurosamente dal brigadiere Colombini, comandante la stazione di S. Lucia, il quale provvide a far medicare il disgraziato e ad iniziare accurate indagini.

Festa dell'Aviazione

Oggi, in occasione della festa della aviazione, all'Aeroporto di via Merna, è stata celebrata una solenne messa da campo officiata da Padre Zoldan, valoroso volontario di guerra.

Alla stessa presenziavano tutti gli ufficiali e avieri del campo nonchè le rappresentanze delle varie armi di stanza a Gorizia e un manipolo di militi della M. V. N.

Dopo l'ufficio divino seguirono delle riuscitissime gare sportive.

Il nuovo Presidente del Tribunale

Proveniente dalla Corte d'Appello di Torino è giunto a Gorizia il consigliere cav. dott. Raffaele Imagliazzo, stato nominato presidente di Sezione presso il nostro Tribunale civile e penale, in sostituzione del cav. Serpi.

All'egregio magistrato porgiamo un deferente saluto.

Un importante arresto

In seguito a mandato di cattura, emesso dal Giudice istruttore, è stato arrestato Milano Hresciak, di 20 anni, studente presso le nostre scuole commerciali, residente a Gorizia, fratello dell'arrestato Hresciak, che ebbe tanta parte nella fosca questione di via Carducci. In casa del Milano è stata sequestrata varia corrispondenza.

Sequestro di calendari sloveni

I Carabinieri di Plezzo, venuti a conoscenza che ad onta del divieto di smercio, perchè sottoposti a sequestro, si vendevano dei calendari sloveni, stampati dalla locale tipografia cattolica slovena, praticarono indagini e riuscirono a sequestrare numerosi calendari che erano stati consegnati clandestinamente ai contadini della vallata, fra cui nel domicilio di Andrea Hlobuciar, di 47 anni, da Rauna, dove furono sequestrate copie e nell'abitazione di Adolfo Trebec, di 31 anni, da Serpenizza, dove furono sequestrate settantotto copie.

:: CRONACA UDINESE ::

Affettuoso omaggio del Fascismo friulano all'on. Michelangelo Zimolo
La consegna dello spadino di Console generale

Ieri nella sede della Federazione Provinciale Fascista è stato consegnato lo spadino consolare all'on. Michelangelo Zimolo, recentemente nominato Console Generale ad Anversa (Belgio).

Il dono finemente cesellato è stato offerto dalla Federazione Fascista e dal Comune di Udine.

Erano presenti alla cerimonia — oltre alla eletta scrittrice co. Teresa Ruelle Turner, consorte dell'on. Zimolo — il Prefetto S. E. Motta, il Segretario Federale co. Arturo Cattaneo, il Vicesegretario federale cav. Enrico Fancello, i membri del Direttorio Federale signori dott. Antonio Volpe, dr. Raffaello Pagani, Enea Caine, co. Arbeno d'Attimis, S. E. Luigi Spezzotti, l'on. Piero Pisenti, l'on. Tullio, il Vicesegretario politico del Fascio di Udine ing. Lionello Leskovic, il Podestà di Udine on. Gino di Caporiacco, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla co. Raimondo de Puppi e il Comandante la 63ª Legione «Tagliamento» console Morgantini.

Il dott. co. Cattaneo, nel consegnare all'on. Zimolo lo spadino gli espresse tutta la gratitudine del Fascismo friulano per la sua azione spiegata durante il periodo in cui ne resse le sorti quale Commissario e Segretario Federale. Accennò alle difficoltà da lui incontrate e superate per rimettere il Fascismo friulano sulla via voluta dal Duce. Aggiunse che il disagio del Fascismo friulano era un riflesso del travaglio del Fascismo di tutta la Nazione e che non si è trattato di personalismi, come spesso si vuole far credere, ma bensì di linea politica, e che quella seguita dall'on. Zimolo e dagli attuali dirigenti è stata approvata dalle superiori Gerarchie. Rivolse per ultimo all'onorevole Zimolo l'augurio di trovare in terra straniera quelle soddisfazioni che ben si merita chi lavora per la tutela dei nostri lavoratori all'estero e per tenere alto il prestigio del Regime e della Nazione.

L'on. Zimolo con elevate parole ringraziò il Segretario Federale, reputandosi felice di aver avuto dal Fascismo friulano questo segno di riconoscenza per la sua modesta opera.

Ricordò di essere venuto in Friuli obbedendo a un preciso ordine del Duce e volle ripetere l'ammonimento che il Duce stesso rivolse al Direttorio Federale, ammonimento che richiamava i fascisti a volersi sopratutto amare fra loro.

Assicurò i presenti e le Camicie nere del Friuli che li seguirà ovunque con lo stesso affetto che lo animò durante la sua permanenza in questa Provincia.

All'on. Michelangelo Zimolo che il Fascismo friulano ha avuto l'onore di avere suo Gerarca, il «Giornale del Friuli», che vanta la sua apprezzata collaborazione, esprime la più affettuosa e deferente soddisfazione per il tributo di omaggio che i camerati friulani, attraverso le alte gerarchie provinciali, hanno voluto, con squisita sensibilità, tributargli.

Ruolo suppletivo dei periti agrari per il triennio 1927-1929

Il Consiglio dell'Economia di Udine comunica che il termine fissato al 15 dicembre 1928 per la presentazione delle domande per l'iscrizione nel ruolo suppletivo dei periti agrari per il triennio 1927-1929 è stato prorogato al 31 dicembre 1928 a. VII.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Consiglio.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Palamede Braido, la signora Murero Rizzani Carolina ha offerto L. 10 alla Società Protettrice della Infanzia.

Le aste per i grandi lavori in Friuli
L'aggiudicazione del primo lotto di quasi tre milioni

Abbiamo pubblicato giorni fa che erano stati stanziati dal Governo Nazionale i fondi per la pronta esecuzione di lavori in Friuli con incarico al Corpo Reale del Genio Civile di Udine di procedere alle aste per le aggiudicazioni dei lavori stessi che varranno ad attenuare sensibilmente i disagi provenienti dalla disoccupazione e a costruire opere e manufatti che gioveranno notevolmente sotto molteplici aspetti al miglioramento dei mezzi di comunicazione e di arginatura dei fiumi e torrenti del nostro Friuli.

Il Genio Civile con lodevole sollecitudine ha provveduto a indire le aste relative per il primo lotto di detti lavori che importano una spesa complessiva di due milioni e novecentoventiquattro mila lire.

Ecco pertanto i risultati delle singole aste:

1) Sistemazione definitiva delle arginature a sinistra del Tagliamento in Comune di Latisana — Deliberataria la Ditta ing. Giacomo Tosoni di Venezia.

2) Lavori di costruzione dell'argine destro del Torre dal ponte ferroviario di Buttrio al ponte di Percotto, nei Comuni di Pradamano e di Pavia di Udine; ammontare della spesa L. 475 mila lire. — Deliberatario Lodovico Vidussi di Udine.

3) Esecuzione dei lavori di arginatura o sponda destra Tagliamento a valle del Molo di Rosa in Comune di San Vito al Tagliamento. Ammontare della spesa L. 166 mila, deliberataria l'impresa Trombetta Pietro di Osoppo.

4) Progetto di sistemazione idraulica della palude di Sequals nei Comuni di Sequals e Travesio. — Ammontare della spesa di L. 610 mila. — Deliberataria la Impresa Consorzio di produzione e lavoro del Friuli.

5) Lavori di costruzione della banchina del porto di Nogaro — Ammontare della spesa L. 380 mila — Deliberatario l'ing. Paolo Masieri di Tolmezzo.

6) Bonifica Lame di Precenicco — Ampliamento dell'edificio idrovoro e costruzione magazzino — Ammontare della spesa L. 320 mila — Deliberataria la impresa Ruggero Visentin.

7) Lavori alla sponda destra Torre dall'abitato di Zompitta all'abitato di Nimis in Comune di Reana del Roiale — Ammontare della spesa L. 95 mila — Deliberatario Gioacchino Bassi di Udine.

8) Sistemazione definitiva arginatura sinistra del Tagliamento in Comune di Latisana — Ammontare spesa lire 822 mila — Deliberatoria la impresa ing. Tosoni di Venezia.

Un degno coronamento della premiazione dei nostri pompieri a Torino

Come abbiamo a suo tempo annunziato la squadra dei Pompieri di Udine che ha partecipato al concorso di Torino, ha conseguito notevoli premi che tornano a nuovo onore del Corpo pompieristico udinese con così solerte ed intelligente attività comandato dal cav. Cavalletti.

I premi conseguiti sono stati esposti ieri, con quel senso artistico che distingue il fiorista Antonio Gasparini, in una vetrina del suo magnifico negozio di via Vittorio Veneto.

In un trionfo di rami d'alloro e di quercia con suggestivo fondo rosso spiccano i premi conseguiti dai nostri abilissimi pompieri. Nel centro la grande coppa d'argento della Società Alta Italia per la I.a categoria professionisti, per manovra di vero incendio. Spiccano poi la medaglia d'oro di prima categoria per professionisti della Federazione Tecnica Italiana Pompieri, per gare obbligatorie di scala italiana, scala a gancio e stendimento di tubi; medaglia d'oro grande del Comune di Genova; medaglia di bronzo del Comune di Torino per manovra di scala ventata; penna stilografica d'oro al cav. Cavalletti, Comandante dei pompieri di Udine quale direttore di campo aggiunto.

Mentre esprimiamo nuovamente il nostro plauso ai nostri pompieri e all'egregio loro Comandante per i meritati premi, tributiamo un vivo elogio al signor Antonio Gasparini che ha saputo così degnamente e artisticamente metterli in evidenza.

La partenza del comandante Macellari

L'Ufficio stampa della Federazione Fascista comunica:

Domenica scorsa con diretto delle 11.18 per Venezia, è partito Nino Macellari per raggiungere la sua nuova residenza.

Erano a salutarlo alla stazione i consoli Mario Morgantini comandante la 63.a Legione M. V. S. N. Lionello Leskovic vicesegretario politico, Luigi Capaccio della D. A. T., il centurione Cappellini, il centurione Guerra, il centurione Don Benedetti Cappellano Militare della 63.a Legione, i Capimanipolo Binna, Butera, Scattà, Cardone ed altri ufficiali oltre i Capi Sestiere del Fascio di Udine, il dott. Aldo Fantini del Fascio, il dott. Leo, il Segretario Sezionale dei Ferrovieri fascisti, e molti vecchi squadristi della città.

Come già un tempo dalle province di Genova, Torino e Napoli, le altre Sedi ove egli esplicò la sua opera di perfetto fascista e dove ebbe modo di farsi conoscere, amare ed apprezzare, così anche da Udine Macellari se ne è partito portandosi seco gli omaggi di riconoscenza di quanti ebbero occasione di accostarlo nel periodo di sua permanenza nel Friuli.

Alle parole di saluto ed augurio già rivoltegli dal Segretario Federale, dal Podestà di Udine e dalle Associazioni cittadine, pubblichiamo, per il suo alto significato, la lettera rivoltagli dal Console ing. Lionello Leskovic Vicesegretario del Fascio di Udine, a nome dei fascisti udinesi:

«Caro Macellari,

ho ricevuto la lettera nella quale tu, in seguito al trasferimento alla Legione di Adria rassegni le dimissioni da membro del Direttorio del Fascio di Udine. Devo prenderla in considerazione, mio malgrado, con buon animo.

Colgo occasione per esprimerti il mio vivo rammarico per il provvedimento che ti allontana da noi. I fascisti udinesi ai quali hai saputo infondere un poco della tua tempra e del tuo animo, i fascisti che hai in gran parte il merito di avere condotti ad una più esatta concezione della nuova disciplina fascista e della concordia, ti sono grati.

Io, in particolare, ti ringrazio della opera svolta a vantaggio di questa Sezione.

Non ti faccio una lode perchè non è nello stile dei tempi nuovi, nessuno può proibirmi però di fare questa constatazione: tu sei stato per noi, più che un amico, un fratello; hai voluto dedicare molta della tua attività a sollevare qualche sopita energia; hai sacrificato la tua quiete per dedicarti con passione di vero squadrista al movimento ascenzionale del fascismo locale. E' tuo vanto il potere affermare che la piccola patria del Friuli aveva trovato in te il più sincero collaboratore alla sua prosperità.

Augurandoti il migliore avvenire ti saluto e ti dico arrivederci fra non molto. — LESKOVIC».

Come dall'espressione del Visegretario politico, l'augurio migliore che facciamo a Nino Macellari è che egli ritorni al più presto fra noi che sappiamo quanta simpatia ed affetti ha saputo destare nella nostra terra.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue e cotechino - Contorno.
Sera: Riso e piselli - Scaloppe al marsala - Contorno.

Consorzio per la costruzione del nuovo Ospedale di Udine

L'immediata costruz. del Tubercolosario approvata

Dal Segretario Capo dell' Ospedale Civile ci viene comunicato l'ordine del giorno deliberato nella seduta tenutasi sabato scorso 8 and., dal Consiglio del Consorzio per la costruzione del nuovo Ospedale di Udine.

Erano rappresentati tutti gli enti consorziati, dai relativi Capi Amministrazioni e cioè:

Bertacioli avv. comm. Mario, presidente — Rubbazzer col. cav. Italico, vicepresidente — di Caporiacco co. on. Gino, Bianco comm. dott. Guglielmo, Pennato gr. uff. prof. Papinio, consiglieri.

Ing. Mansutti Eugenio progettista.
Ing. Capo municipale Cesare Paldi.
Segretario: Mina avv. Luigi.

Dopo brillante relazione del Presidente sulle vicende del Consorzio e sulle cause per le quali sono stati finora rimandati i provvedimenti esecutivi della costruzione della prima parte dell' Ospedale, costituita dai padiglioni per i tubercolosi e dopo ampia ed esauriente discussione, cui presero parte tutti i convenuti, è stato deliberato ad unanimità il seguente ordine del giorno, importantissimo, sopratutto per chè segna l'aprirsi della fase esecutiva della tanto attesa costruzione:

« Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la costruzione del nuovo Osperale Civile di Udine;

riaffermata solennemente anche una volta la necessità, sempre più sentita, che ai servizi ospedalieri della città sia assegnata quanto prima possibile adeguata sede in nuovi edifici capaci di successiva espansione, costruiti sull'area all'uopo dalla Cassa di Risparmio di Udine, e rispondenti alle odierne esigenze dell'arte sanitaria, così da poter costituire un centro di attrazione per tutta la Provincia senza aggravio eccessivo di spese di esercizio;

ritenuta la necessità di procedere nella attuazione di tale programma per gradi e secondo le possibilità finanziario degli Enti responsabili, ponendo al primo piano le provvidenze necessarie a pro' dei tubercolosi;

ravvisata pure la opportunità che contemporaneamente a detto reparto abbia a sorgere la nuova lavanderia e servizio non solo del costruendo tubercolosario, ma anche dell' Ospedale attuale:

delibera.

di dare esecuzione nella prossima stagione ai progetti definitivi già approvati dell' Ospedale per malattie di petto con la capacità iniziale di letti 186, nonchè della lavanderia generale in modo che le opere murarie possano essere compiute al più tardi entro l'anno 1930;

di rimettere qualsiasi decisione riguardante il resto dell' Ospedale all'epoca in cui entrerà in funzione il nuovo Tubercolosario, facilitando così ai partecipanti lo studio e la provvista dei mezzi necessari alla risoluzione del problema.

Per la parte di prima attuazione (tubercolosario con annessi servizi, lavanderia generale) la spesa preventivata è di L. 4.800.000 la quale verrà coperta:

per L. 700.000 col contributo che la Cassa di Risparmio di Udine accorda in sostituzione delle annualità alle quali si era impegnata;

per le rimanenti L. 4.100.000 con la accensione di un mutuo presso la Cassa delle Assicurazioni Sociali nelle condizioni migliori che sarà possibile ottenere, e con la garanzia prestata dalla Amministrazione Provinciale, salvo che qualcuno degli Enti interessati non creda di provvedere in tutto od in parte con mezzi già a propria disposizione;

ritenuto che per coprire anche le spese di stipulazione del mutuo, la somma da richiedere alla Cassa Assicurazioni Sociali sia portata da L. 4.200.000 e che non siano accordate riduzioni del tassa di interessa (7 per ceno) l'onere annuo corrispondente risulterebbe di circa L. 360.400 (cioè dell' 8.58 per cento) sul quale lo Stato ha promesso un sussidio di L. 64.000; restano L. 296.400 da suddividersi fra i tre enti ospedale, Comune di Udine e Provincia di Udine, nelle proporzioni stabilite dallo statuto del Consorzbio e precisamente:

Ospedale 8.5/20 L. 126.000 — Comune di Udine 6/20 L. 89.000 — Provincia di Udine 5.5/20 L. 81.400.

Ciascuno dei tre enti elencati s' impegna quindi a stanziare fin d'ora nel proprio Bilancio la quota annua di cui sopra o quella altra quota che derivasse da eventuali facilitazioni nella concessione del mutuo oppure da mancata concessione di tutto o di parte del sussidio governativo; va pertanto annullata ogni precedente delibera degli Enti consorziati in merito alla entità della quota stanzata per tale titolo.

Resta affermata la solidarietà dei tre enti: Ospedale, Comune e Pronvia per la ripartizione, sempre nelle proporzioni fissate dallo Statuto, delle eventuali differenze in più o in meno che si verificassero tra la spesa preventivata e quella effettiva.

Nell' intendimento di facilitare la messa in esercizio di questa prima parte delle progettate costruzioni ospedaliere, la Cassa di Risparmio s' impegna di versare all' Ospedale Civile entro il 30 aprile 1931, la ulteriore somma di L. 300.000 per spese di arredamento dei nuovi padiglioni, con che la somma complessivamente accordata dalla Cassa di Risarmio per il Tubercolosario ammonterà a L. 1.000.000.

Di tale anticipo verrà tenuto calcolo nelle somme annue che detto Ente continuerà ad accantonare per la erezione degli altri padiglioni ospedalieri.

***

Si è inoltre deliberata la liquidazione delle spese sostenute sin qui dal Consorzio e si sono fissate in linea generale le norme per l'appalto dei lavori e per i necessari accordi da prendersi con le Superiori Autorità Governative, delegando all'uopo l'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, e il commendatore Bianco, Commissario straordinario dell'Amministrazione Provinciale.

Vita Sindacale Friulana

Il convegno dei fiduciari comunali

Un ordine del giorno di devozione per S. E. il R. Prefetto della Provincia

Presieduta dal Commissario straordinario dell' Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti del Friuli, signor Vitale, ha avuto luogo, domenica u. s., il convegno dei Fiduciari comunali dipendenti dai Mandamenti di Udine, Codroipo, Cividale, San Pietro al Natisone, Cervignano, Latisana e Palmanova.

Il Commissario Straordinario ha esaminato la situazione generale dei diversi Sindacati trattando le maggiori questioni economiche e gli scopi da raggiungere nel prossimo anno.

Prendono parte alla discussione quasi tutti i delegati presenti.

Infine, parlando della disoccupazione assai numerosa nella Provincia, il Commissario straordinario fa rilevare l'attività svolta da S. E. il Prefetto gr. uff. Motta il quale si è tenacemente interessato e solo a Lui dobbiamo se al più presto saranno iniziati i lavori pubblici nella Provincia per un importo di oltre 11 milioni.

Dopo questa dichiarazione assai applaudita dai presenti l'assemblea vota ad unanimità col più grande entusiasmo il seguente ordine del giorno:

« I Fiduciari Comunali dei Sindacati Fascisti riunitisi a convegno presso la sede dell' Ufficio Provinciale di Udine il nove dicembre corrente; udita la chiara esposizione del Segretaro Generale relativa al movimento sindacale della Provincia che mira principalmente a rafforzare sempre più le file dei lavoratori del Friuli che con entusiasmo si stringono attorno ai gagliardetti del lavoro; sentite le dichiarazioni circa lo imminente inizio dei lavori pubblici nella Provincia per un importo di circa undici milioni voluti dall' interessamento efficace e costante di S. E. il Prefetto della Provincia; deliberano di esprimere a nome di tutti i lavoratori la loro devozione ed attaccamento alla camicia nera S. E. gr. uff. Motta, Prefetto della Provincia, che, con amore ed attaccamento alla terra del Friuli, ha voluto col suo interessamento costante presso i competenti Ministeri dar modo all' imminente inizio di lavori pubblici nella Provincia per oltre undici milio. I lavoratori tutti del Friuli inquadrati nei Sindacati fascisti alzano i loro gagliardetti, le loro fiamme in segno di ringraziamento per S. E. il Capo della Provincia ».

Il convegno, che ebbe inizio alle ore 10.30, termina alle ore 13.30.

Circa l'autenticità del Tiepolo Caiselli

In un giornale del mattino è stata affacciata la possibilità che il Tiepolo Caiselli, sequestrato alla Dogana e ora depositato presso la R. Soprintendenza ai Monumenti di Venezia, sia una copia, e non l'originale. Ecco che cosa si legge nel giornale predetto:

« Il co. Francesco Caiselli, come si ricorda, ebbe ad esprimersi assai vagamente al momento del sequestro, quasicchè si trattasse di una copia e non dell'originale. Ora si va dicendo con molta insistenza che il dipinto sequestrato non sarebbe l'autentico Tiepolo, ma che neanche quello rimasto a palazzo sarebbe tale. Così l'uno come l'altro, insomma, sarebbero due copie di un originale scomparso a detta di coloro che sono ben informati, fino dal 1920, quando le opere d'arte del genere, non essendo catalogate, erano fuori di ogni sorveglianza ».

Tutto lascia ritenere che la diceria sia stata messa in giro ad arte per qualche scopo, poichè non è da dubitare sulla autenticità del Tiepolo Caiselli.

Il comm. prof. Fogolari, direttore delle Galleria di Venezia e R. Soprintendente ai Monumenti di Venezia, che in precedenza aveva esaminato il Tiepolo, ebbe, dopo il sequestro, a riconoscerlo per autentatico.

Quando il dipinto fu mandato a Venezia a scopo (si disse) di restauro, furono applicati veli dove si era verificato qualche guasto, e tali veli furono ora riscontrati dalla persona che a suo tempo ebbe ad applicarli.

Di più, un antiquario di Venezia ebbe a sborsare una quantità di biglietti da mille al proprietario Caiselli per acquistare il quadro, tanto è vero che, allorchè il Governo ordinò il ricollocamento a suo posto nel soffitto del palazzo Caiselli in Udine, l'antiquario ha intentato una lite al conte Caiselli per riavere la somma pagata, dal momento che non può entrare in possesso del quadro.

Ora non è da supporre che uno antiquario, così pratico come l'acquirente, potesse ingannarsi al punto da versare centinato di migliaia di lire per una copia, anche bene riuscita.

Si deve pertanto escludere che il Tiepolo non sia autentico.

Ad ogni modo, non è fuori di posto il voto del giornale, da cui abbiamo riferito la notizia, che cioè il Soprintendente di Venezia comm. Fogolari tegli corto, intervenendo col suo autorevole giudizio.

Cronaca dello Sport

CAMPIONATO DI I.a DIVISIONE

Udinese-Monfalcone 1-1

La squadra udinese appoggiatissima dai risultati eccellenti di questa stagione, incappò certo in una giornata cattiva. Non può che spiegarsi così la inattesa dimostrazione di sterilità all'attacco e al centro della mediana da una squadra che salì in buona fama anche per l'efficenza dello schieramento di punta. Sulle belle virtù di questa linea calò oggi una coltre di nebbia.

Il risultato pari può considerarsi come un vero insuccesso per la squadra friulana che per lunghi periodi, specialmente nella ripresa, ha avuto in mano le sorti della partita senza riuscire a coglie la vittoria. E' mancato agli avanti bianco-neri lo scatto, il guizzo che risolve le azioni e che concreta il prolungarsi di periodi di evidente superiorità. Le combinazioni degli udinesi — quando nelle file si era rimesso un po' d'ordine — andavano perdendo (quanto più si avvicinavano all'area monfalconese) tutta la loro pericolosità e si conchiudevano invariabilmente in tiri a casaccio ai quali il pubblico non mancava di apporre la propria disapprovazione.

La pattuglia di punta ha avuto un contegno stranissimo; non è neanche a dire che non si sia prodigata, ha creato poco e agli uomini è mancata la chiara visione degli istanti che avrebbero dovuto essere conclusivi ed hanno inoltre mancato di precisione. Le minacce più pericolose dei bianco-neri hanno avuto la maggiore consistenza sulla sinistra ove Dorigo (il solo avanti meritevole di un vivo elogio) ha vinto spessissimo il duello con quel tattico e consumato avversario che risponde al nome di De Biasi.

L' insuccesso odierno quindi va attribuito in grandissima misura all'attacco — che oltre alle tante pecche ha sbagliato insistendo sul gioco alto — ed in parte a Bonino, che pur essendo attivo e generoso ha dimostrato di non gradire il gioco volante degli ospiti. Egli ha girato parecchio a vuoto, e raramente ha « appoggiato » con precisione.

Gerace e Zilli instancabili, hanno coperto anche qualche falla al centro; e all'ordine del giorno il trio estremo che ha avuto in Cassetti un abilissimo difensore della propria rete.

Monfalcone ha lasciato un'ottima impressione per la vivacità del suo gioco, per concezione e per la decisione nelle fasi conclusive. A parte il portiere che non lo si è potuto vedere all'opera, conta su una coppia di terzini di primo ordine e questo lo si è potuto comprendere anche se ieri hanno avuto di fronte degli avversari incapaci a « forzare »; la linea mediana è duttile e redditizia, mentre la prima linea va a sprazzi ma quando giunge in area è un bolide pericolosissimo perchè quasi sempre conclude con tiri insidiosissimi. Cassetti ne sa qualche cosa.

Il pareggio colto dalla Monfalconese nel campo Moretti, se l'è certamente meritato come crediamo che il posto che occupa attualmente in classifica esprima il valore di una squadra degna di battersi per il primato finale di girone.

CAMPIONATO RISERVE

Udinese b. Fiumana 4-3

Occorre sapere che la Fiumana che ieri è scesa a Udine, è la compagine di rincalzo alla prima squadra che milita nei ranghi della Divisione Nazionale e che nelle sue file raccoglieva ben cinque elementi di provato valore in campo superiore, per comprendere quanto sia significativa la vittoria ottenuta dalla squadra Udinese.

I bianco-neri hanno disputato una bella partita all'attacco, dove il trio Modonutti, Barbetti, Vittorio, ha svolto piacenti temi e se si dovessero contare le azioni, portate alla rete aranciane, pochi sono i quattro goals segnati. Nella mediana non sempre a posto; Migliorini però ha tenuto bene il campo e denota di domenica in domenica qualità promettentissime.

Brusin ha avuto un compito difficile poichè anche i fiumani allineavano un quintetto veloce ed insidioso. Del Collo ha bene assecondato ma un suo momento infelice ha costato un punto per la sua squadra.

Lindaver nervoso, ha inspiegabilmente lavorato molto di gambe. Il male si è che non sempre ha saputo distinguere quale fosse la... palla e così si è fatto espellere proprio negli ultimi minuti. Condotta riprovevole, punizione giustissima.

La vittoria ha arriso all' Udinese dopo novanta minuti di gioco veloce da ambo le parti, più preciso quello dei bianco-neri più robusto quello dei fiumani che hanno bene impressionato anche in difesa.

Un punto segnato da Barbetti, uno Modonutti e due Vittorio hanno dato all' Udinese la netta vittoria.

Dopolavoro Sportivo Udinese

Gara ciclistica allievi di chiusura Km. 55

Sul percorso Udine — Faedis — Attimis — Nimis — Tarcento — Tricesimo — Udine, seguì domenica l'annunciata gara ciclistica di chiusura per allievi di V. categoria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Canino Boemo del Dopolavoro Sportivo Udinese alle 15.42, impiegando ore 1.45 a compiere i 55 Km. del percorso. — 2. Romanelli Giuseppe, idem a due minuti — 3. Bramante Corazza idem a 3 minuti — 4. Luigi Costantini a 4 minuti — 5. Eugenio Codutti idem a 8 minuti — 6. Narciso De Vit, idem a 10 minuti — 7. Silvano Ramon alle 15.57.

Ottima l'organizzazione da parte del Dopolavoro Sportiva Udinese.

Eliminatoria Corsa campestre

Quarto elenco. — Domenica 16 e 23 a Trivignano Udinese

Domenica 16 dicembre a S. Maria la Longa — Spilimbergo e Bertiolo.

Domenica 23 dicembre a Pordenone.

Tutte organizzate dai Dopolavoro locali.

Stato Civile

del 7, 8, 9 e 10 dicembre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 6 — Femmine: nate vive n. 6. — Totale nascite n. 12.

Matrimoni

Degano Mario pittore con Sabbadini Assunta sarta. — Del Zotto Bortolomio falegname con Fattor Teodora casalinga — Giorgiutti Enrico con Fattor Ines casalinga — Bonino Ultimo Carino milite M. V. S. N. con Gremese Amelia sarta, — Fracasso Ferruccio viaggiatore commercio con Feruglio Rina casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Barcobello Quirino automobilista con Braidotti Bernaldina operaia — Moro Pietro fabbro con Zilli Iolanda casalinga — Zandonella Berto automobilista con Servolli Matilde tessitrice.

Morti

Diamante Publio di Donato di anni 19 meccanico — Turco Deotto Sofia fu Domenico di anni 76 casalinga — Longhi Paolo fu Pietro artista di teatro di anni 52 — Chiandoni Franzolini Maria fu Pietro di anni 75 casalinga — Maranzana Dino di Fiorendo di anni 4 — Costantini Dina di Umberto di mesi 8 — De Bellis Croatto Caterina fu Paolo di anni 34 casalinga — Malisani Giuseppe di Luigi di anni 66 — De Zotti Maria fu Antonio domestica di anni 17 — Spagnul Giovanni di anni 78 girovago — Macorich Giuseppe fu Angelo di anni 43 elettricista — Negro Viezzi Teresa fu Luigi di anni 36 contadina — Cencic Giuseppe fu Pietro di anni 57 capo squadra.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 7	TRIESTE 10	MILANO 7	MILANO 10
Rend. 3.50 %	72.40	72.40	72.10	71.75
Consol. 5 %	83.90	83.90	84.—	83.97
Prest. Littor.	83.90	83.90	84.—	83.97
Obbl. Venezie	74.85	74.80	—.—	—.—
Francia	74.62	74.60	74.61	74.61
Svizzera	368.—	368.—	367.95	367.90
Londra	92.62	92.63	92.63	92.63
New York	19.05	19.05	19.06	19.06
Berlino	465.25	455.25	455.35	455.20
Vienna	269.—	269.—	269.—	268.80
Romania	11.42	11.50	11.40	11.48
Belgio	265.60	265.60	265.60	265.60
Spagna	308.50	308.50	308.62	308.60
Praga	56.60	56.60	56.65	56.57
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.50	367.50	365.75	366.—
Jugoslavia	33.62	33.62	33.65	33.65
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 9 dicembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	750.98	749.26	740.66
Pressione al mare	762.19	763.27	63.26
Temperatura	6·0	10·3	7·0
Umidità (0-100)	94	93	91
Vento Direzione Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	10	3	10
Stato del tempo	inc.	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,6
Temperatura minima: 5,6
Acqua caduta: mm. 7,0

Lunedì 10 dicembre 1928

	ore 8	ore 14	ore [illegible]
Pressione a 0°	745.57	740.55	735.56
Pressione al mare	756.63	751.54	46.23
Temperatura	3·5	9.5	9·0
Umidità (0-100)	93	75	77
Vento Direzione Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	10	10
Stato del tempo	bello	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,0
Temperatura minima: 4,2
Acqua caduta: mm. 0,2

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; qualche pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10. — Situazione barica: Notevole depressione sul canale di San Giorgio ed altra fra le Baleari e la Sardegna estesa a tutto il Mediterraneo occidentale e ai mari d' Italia.

Probabilità: La depressione mediterranea tendente a portarsi sulle regioni meridionali della penisola apporterà cielo nuvoloso con piogge sulle regioni occidentali dell'alta Italia, sul bacino tirrenico, sulle isole e sul basso Adriatico. Spireranno venti forti maestrali sulla Sardegna, sciroccali sul basso Tirreno, libecciali sulla Sicilia e sul Jonio. La temperatura avrà leggere oscillazioni. Mare molto agitato sulle coste insulari, sul basso e medio Tirreno e sul Jonio.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.11 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).
Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD)

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) —16.15 — 19 (per Grado).
Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.14 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.36 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.36 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.
Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.27 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine. Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile